Domenica, 23 marzo 2014

CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

indiocesi

Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152 Fax: 0761 599213

e-mail info@diocesicivitacastellana.it

pagina diocesana

Sono sempre graditi gli articoli, che però devono essere concordati entro il lunedi prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

Redazione pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie della collaborazione

In questa epoca di cambiamenti culturali, il rispetto verso tutti deve essere il nostro pane quotidiano



«Amare è saper rinunciare a ogni forma di violenza»

Nelle parole di papa Francesco il richiamo alla vera forza del cristiano. L'urgenza di fermare il fenomeno degli abusi contro le donne che sembra dominare tutte le culture del nostro mondo contemporaneo

Papa Francesco condanna tutte le violenze dicendo: "La vera forza del cristiano è quella della verità e dell'amore che comporta a rinunciare ad ogni violenza".

ogni violenza". Fin dai tempi di Caino, indicato come il primogenito di Adamo ed Eva e Abele, il primo essere umano a morire; di Romolo e Remo, Romolo, pieno d'ira, si scagliò

Una santa vicina a loro

Una santa vicina a loro

"Chuomo, cosa succede nel cuore dell'umanità? E ora di fermarsi ... Siamo anche chiamati a renderi conto delle violenze e delle ingiustizie presenti in ante parti del mondo e che non possono lasciarci indifferenti e immobili: c'è biogno dell'impegno di tutti per costruire una società veramente più giusta e solidalee (Papa Francesco, Maria Goretti presto potrebbe essere nominata protettrice delle donne vittime di violenze, accogliendo un'idea del cardinale Joseph Ratzinger pochi mesì prima dell'elezione papale. Una santa osstenitrice delle donne, vicina a tutte le donne che soffrono, salità agil ont degli altari per essere stata anche lei vittima di una violenza mortale che subi volontariamente per non cedere ai desideri minacciosi del suo assassino. E Santa Maria una violenza mortale che subi volonta-riamente per non cedere ai desideri mi-nacciosi del suo assassino. E Santa Maria Goretti, la ragazzina canonizzata nel 1950 da Pio XII per essere stata vittima di un tentativo di stupro a Ferriere di Conca (Lt) a soli 12 anni.

la spada, lo uccise la spada, lo uccise, esclamando che chiunque avesse offeso il nome di Roma doveva motrie (sono due esempi di violenza conosciuti tra mito sacro e profano). La violenza ha avutu un ruolo risolutivo e di primaria importanza a secondo dei momenti storici, dove i violenti hanno agito in determinati ambiti di influenza (fanatismo politico o religioso). religioso).

religioso). La violenza alle donne, è un argomento così delicato e complesso che ancora oggi, risulta difficile parlarne, solo da pochi anni è diventato tema e dibattito pubblico. Le ricerche

pubblico. Le ricerche compiute negli ultimi dieci anni dimostrano che la violenza contro le donne è radicata, nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali. Nella tutte le classi sociali o culturali. Nella nostra cultura si è radicato ome un tema tabti, forse troppo doloroso da accettare. Attualmente su lema della violenza, sembra essessi generato un movimento di associazioni, gruppi di studiose e di artiste, rappresentanti della politica, della magistratura, dei media. Chissà che da un epoca di cambiamenti, troppo lenti e spesso contradditori per le donne italiane, non sia l'inizio di un cambiamento d'epoca.

d'epoca.
Permettetemi di citare il femminicidio, che in alcuni paesi, come in India e in Cina, si concretizza nell'aborto selettivo (le donne

in grado di decidere, da sola, sulla propria vita. Chi potrà fermare la strage delle donne? Ma cosa si può fare per contrastare questo terribile e crescente fenomeno radicato nella nostra cultura? Sarà un appello, una nuova carta dei dritti, un'inchiesta o un libro? Neanche le migliori leggi – pur necessarie – basteranno a fermare questo fenomeno colicose, si ideno, dei tampi moderni pone basteranno a fermare questo fenomeno odioso e indegno dei tempi moderni, non esiste giustificazione a qualcosa che è in realtà mostruoso. Parlame, scrivere, raccontare storie, con intenti e pensieri comuni anti-violenza è certamente un passo importante per comprendere e capire, per superare quel senso di turbata non partecipazione e velata indifferenza di fine de l'rispetto Bachelet, vice Segrenerale e Direttore e-li most women agenzia cortetti,

La cultura del rispetto

Michelle Bachelet, vice Segresecutivo di Un Women, agenzia
dell'ONU, ha affermato che, sebbene ci siano stati notevoli progressi per ridurre la violenza sulle
donne, molto rimane ancora da
fare. «Nel mondo – ha detto – occorrono cambiamenti culturali per
smettere di guardare alle donne
come "cittadine di seconda classe". Dobbiamo creare una cultura
di rispetto».

ondo – ha detto – ociamenti culturali per
quardare alle donne
ine di seconda classo creare una cultura

o treare una cultura

storia di una ragazza di dodici anni che
nel 1902 lottò contro un giovane che
voleva usarle violenza essuale, è un
esempio limpido da imitare per il
coraggio, la tenacia e il riftitu della
piccola santa, alla violenza e alla
sopraffaziono.
Secondo il diritto internazionale dei
diritti umani, tutti i governi hanno la vengono indotte a partorire solo figli maschi, perché più riconosciuti e accettati socialmente). Esistono infine violenze relative alla riproduzione (aborto forzato, sterilizzazione forzata, (aborto forzato, sterilizzazione forzata, contraccazione negata, gravidanza forzata). Ci sono interrogativi che interpellano le nostre coscienze e non trovano risposte valide a tanta violenza, mancanza di ricerche, di opportuni progetti di sensibilizzazione e di formazione.

Secondo il diritto internazionale dei diritti umani, tutti i governi hanno la responsabilità di prevenire, indagare e punire gli atti di violenza sulle donne in qualsiasi luogo si verifichino: tra le mura domestiche, sul posto di lavoro, nella comunità o nella società, durante i conflitti armati.

Goretti, denominata e conosciuta come
"la bambina di
Dio", canonizzata
nel 1950 e
proclamata Martire

Domani la veglia per i martiri missionari

I vescovo Romano Rossi sarà presente alla Veglia di pre-ghiera per i martir missiona-ri nella parrocchia Regina Pacis ad Anguillara Sabazia, in pro-gramma domani. La diocesi di Civita Castellana u-nità in comunione di prebiera e

aita in comunione di pregliera e digiuno per i marti missionari. La memoria dei martiri missionari. La memoria dei martiri missionari. La memoria dei martiri missionari attraverso la pregliera della Chiesa, è un momento forte per non dimenticare e vivere di speranza, concoloro che si sono opposti al male continuando la missione di Cesti. Il 24 marzo 1980, mentre celebrava l'Eucaristia, venne ucciso monsignor Oscar Romero, versovo di San Salvador in Sudamerica. La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera ediguno in ricordo dei missionari martiri, il 24 marzo, prende ispirazione da quell'evento sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita proclamando il primato di Cristo e annunciando il Vangelo fino alle estreme conseguenze, sia per ricordane il valore supremo della vita che ed dono per tutti. Fare una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza, I martiri hanno scelto di condividere totalmente la vita minacciata e violtat dei più poveri, alzando la voce in difesa della loro dignità e dei loro diritti, essi si opposero alla logica della vita minacciata e violta dei più poveri, alzando la voce in difesa della loro dignità e dei loro diritti, essi si opposero alla logica della vita minacciata e violta dei più poveri, alzando la voce in difesa della loro dignità e dei loro diritti, essi si opposero alla logica della dei di più poveri, alzando la voce in difesa di la direccio dei la minaccio di la martiri hanno scelto di martiri dal greco martus. Testimone' sono quei fedeli che per difiondere il messaggio evangeli-co sono incosi in pene e torture, fino alla pene capitale, considerando gli estit estremi della loro diritti della loro consecreza. Imperatore della propria vita, viul'esempio del sacrificio della propria vita, viul'esempio del sacrificio e della volora tu unana di

propriavita", sull'esempio del sa-crificio e della volonta umana di Gesti.

"Imartiri sono il lievito della sto-ria del Novecento. La loro me-monia sia consegnata al tezzo mil-len della propriama di generazio ne in generazione di generazio-ne in generazione di generazio-ne in generazione di generazio-ne in generazione di generazio-ne in generazione di generazione di cisi, imartiri dei nostri giorni han-no pagato con il supremo sacri-dicio la loro fede in Dio. Ricor-diamo i martiri sacrificati nel XX secolo dal comunismo, dal na-zional-socialismo, dall'odio pet la fede cattolica, dalle guerre et-niche o tribali. Oggi la loro testi-nonianza renede manifesta la straordinaria potenza di Dio che continua ad agire in oggi tempo e in oggi parte del mondo. "Uma chessa che dimentica i suoi imar-tiri della disconiazioni di mentica suoi cristiani mon-signor Pedro Casaldàliga.

G.P.

Orte. Tutti in parrocchia per prepararsi alla Pasqua

DI STEFANO STEFANINI

DI STEANO STEANIN

Per una adeguata preparazione alla Pasqua i fedeli di altre religioni, ai non praticanti ed i lontani dalla vita religiosa - sono invitati dai parroci di Santa Maria Assunta don Mauro Pace e di S. Antonio in Orte Scalo, don Giuseppe Aquilanti, dalla comunità cristiana, a partecipare agli incontri di riflessione disseminati nei quaranta giorni quaresimali, nel cammino comunitario che introdurrà ai riti della Settimana Santa. Le sei stazioni quaresimali ride per articolera la meditazione quaresimale, la etamionaze di fede nelle "sei stazioni quaresimali" ova ei e articolera la meditazione quaresimale, la benedizione delle famiglie, per ritovarsi nell' unità come Chiesa, famiglia di famiglie. Venerdi 14 marzo la comunità ha intrapreso il cammino quaresimale presso la chiesa di S. Maria della Strada – legata la ricordo della vista di papa Giovani l'aolo il - e dal las uca techesi della Prudenza come virtiu soprannaturale e dovere civico.

La Quaresima, viaggio nella speranza

Venerdì la Via Crucis nel centro storico, presso la chiesa di Sant'Agostino

DI STEFANO STEFANINI

ggi nel periodo quaresimale e nell'imminenza della Pasqua, Giovanni Paolo II Pasqua, Giovanni Paolo II torna a ipeterci, come quel 17 settembre 1989 allo svincolo dell'Autosole ad Orte: «La vita di Maria fu più volte segnata dalle esigenze del cammino; Maria sa che cosa vuol dire camminare per le strade della terra, con tutti i pericoli e gli imprevisti che ciò comporta. Maria e Suo Figlio sono i modelli per l'Uomo contemporaneo, per aver percorso il cammino terreno con lo sguardo vigile alle necessità dei fratelli». La prudenza nella guida, l'attenzione generosa ai La prudenza nella guida, l'attenzione generosa ai compagni di viaggio portano ad impegnarsi nel cammino perché «sereno sia il viaggio», «il percorso sia ricco di esperienze di umanità», «felice sia il ritorno». Nella preghiera pronunciata di fronte alla effigie di Orte, Maria è stata invocata come Vergine Prudentissima, come Stella lucente e guida sicura – con un riferimento naturale

sensibilizzazione e di formazione. Perché in Italia ogni tre giorni una donna, spesso indifesa e fragile, è uccisa da un marito, un fidanzato, un compagno di anni di vita, padri di figli cresciuti insieme? Sono aggressioni messe in atto da chi non si rassegna della fine del rapporto o non tollera una compagna poco sottomessa e

ai giovani a Lui cari, «sentinelle del mattino», d un futuro di un'umanità riconciliata dalla Misericordia del Padre ed orientata ad un futuro di speranza per uno sviluppo solidale e pacifico, fondato sulla giustizia sociale. Papa Wojtyla pregò la Vergine di illuminare il cammino e illuminare il cammino e rendere sicura la strada della vita di ogni uomo. Nel ricordo di tutto ciò, venerdi 21 matzo laVia Crucis si è svolta a Borgo S. Lorenzo Petignano, con le sue memorie francescane della presenza di uno dei primi compagni di San Francesco, il beato Teobaldo che fondò la comunità di S. Lorenzo. Venerdi 28 marzo la Via Crucis si svolgerà nel centro storico, presso la chiesa di Santa Croce costituiso ci Pon l'annessa chiesa di Santa Croce costituiso ei la complesso legato alle Confraternite della città. In effetti la sede naturale del Museo delle Confraternite Riunite è la sacrestia della chiesa di S. Croce, gioiello romanico che custodisce la preziosa bara del Cristo Morto databile intomo al 1630 e la Statua della Vergine Addolorata, che ha mantenuto nei secoli l'originario splendore di che fondò la comunità di S



colori e forme.
Ad Orte le Confraternite
conservano le strutture
originarie con le
rappresentanze di S. Croce,
della Misericordia, della
Trinità, di S. Pietro, del S.
Sacramento, dello
Stennardino (Madonna del
S. Bítiggio del Peccatori), di
S. Maria delle Grazie, di S.
Antonio A. e, quella del S.
Rosario, unica confraternita
femminile.